IL SINDACATO DEI POLIZIOTTI

SIAP Inform@

Settimanale di informazione a cura della Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Appartenenti Polizia, a diffusione nazionale.
Sede legale e redazione: via delle Fornaci 35, 00165 Roma. Direttore responsabile: Giuseppe TIANI, coordinamento redazionale: Loredana Leopizzi.
Reg. Tribunale Roma n. 277 del 20/07/2005

www.siap-polizia.org info@siap-polizia.it

Anno XXII - N. 49

Roma, 17 Novembre 2026



SICUREZZA E SCUOLA, POLITICA ALLA PROVA

Sicurezza e scuola sono due ambiti nei quali la politica incontra concretamente la vita delle persone. Un servizio di pubblica sicurezza efficiente, una scuola che funziona, un'università accessibile, insegnanti nelle condizioni di lavorare serenamente e attività economiche che possono operare senza timori sono presupposti fondamentali della libertà e della convivenza civile. Il loro valore emerge soprattutto quando vengono messi in discussione. È allora che si comprende l'importanza delle decisioni assunte prima dell'emergenza e la necessità di una visione di lungo periodo. Per questo la legge di bilancio 2027 rappresenta un banco di prova decisivo. Il confronto tra maggioranza e rappresentanze del personale della sicurezza ha prodotto aperture apprezzabili, in particolare sui temi delle pensioni e della scuola, ma gli impegni assunti dovranno tradursi in scelte concrete e adeguate coperture finanziarie. Le recenti minacce di ordigni inviate a migliaia di scuole dimostrano come la sicurezza non si misuri soltanto nell'assenza di pericoli reali, ma anche nella capacità delle istituzioni di verificare rapidamente una minaccia, garantire la continuità delle attività e fornire informazioni attendibili a famiglie e lavoratori. Le responsabilità vanno accertate attraverso le indagini, evitando semplificazioni e conclusioni affrettate che rischiano di confondere fenomeni diversi e generare risposte inefficaci. Servono procedure condivise e un collegamento costante tra dirigenti scolastici, prefetture, questure, commissariati e forze di polizia. Chi assume decisioni nell'immedia-

Sommario:

Sicurezza e Scuola, politica alla prova 1

Disciplina e gerarchia nella Polizia di Stato: il TAR Toscana ribadisce il valore delle regole 2

Reparti Mobili 4

Pensioni, il SIAP: bene il dietrofront dell'INPS sulla decorrenza degli aumenti, ma restano le criticità sulla rivalutazione 4

Polizia Scientifica, NEMESI: il SIAP chiede interventi immediati 5

Sport dilettantistico: requisiti statutari e documentazione contabile 6

Disabilità e acquisto dell'auto: agevolazioni fiscali confermate anche in caso di cointestazione 6

Congedi di maternità e paternità: dall'INPS nuove istruzioni per il flusso Uniemens 7

Comunicazioni interne 8

tezza dell'evento non può essere lasciato solo né giudicato sulla base di informazioni disponibili solo successivamente. Allo stesso modo, il coordinamento tra forze di polizia, intelligence e strutture specializzate deve svolgersi nel pieno rispetto delle competenze previste dalla legge, evitando sovrapposizioni che indeboliscono efficacia e trasparenza. Anche la qualità delle leggi è parte della sicurezza. Servono norme chiare, strumenti adeguati per gli operatori e garanzie per i cittadini. Attribuire alle forze di polizia la responsabilità politica delle norme significa confondere chi legifera con chi è chiamato ad applicarle. Lo stesso principio vale nella prevenzione del terrorismo: fermezza e rigore devono sempre accompagnarsi all'accertamento dei fatti sulla base delle prove, senza confondere comunità, fedi religiose o forme di protesta con minacce terroristiche. Questa complessità deve riflettersi anche nelle scelte di bilancio. La previdenza dedicata ai giovani poliziotti richiede risorse certe e programmazione pluriennale. Allo stesso tempo occorre prestare attenzione alle modalità di reclutamento previste per le nuove figure ausiliarie, evitando arretramenti sul piano della qualificazione professionale e chiarendo funzioni, formazione e prospettive occupazionali. Nella sicurezza come nella scuola il rischio è lo stesso: affrontare carenze strutturali con soluzioni temporanee e alimentare nuovo precariato. Sarebbe un errore grave proprio nei due settori chiamati a garantire la sicurezza dei cittadini e la formazione delle future generazioni. Compiti permanenti richiedono professionalità adeguatamente formate, organici stabili e prospettive certe. La legge di bilancio indicherà la reale gerarchia delle priorità politiche. Dai correttivi approvati e dalle risorse effettivamente stanziate si comprenderà quanto il Paese intenda investire nella sicurezza e nella scuola, non soltanto quando l'emergenza le porta al centro dell'attenzione pubblica, ma soprattutto nella quotidianità che rende possibile la vita democratica.



♦ Disciplina e gerarchia nella Polizia di Stato: il TAR Toscana ribadisce il valore delle regole

Nella Polizia di Stato, la disciplina non rappresenta soltanto un insieme di regole di comportamento cui il personale è tenuto ad attenersi, ma costituisce anche uno strumento essenziale per garantire il corretto funzionamento dell'organizzazione, la gestione del personale e il rispetto dei ruoli e delle responsabilità. Il rapporto di subordinazione gerarchica, in particolare, non è una semplice formalità burocratica, bensì un principio fondamentale per assicurare uniformità nell'azione amministrativa, chiarezza nelle relazioni interne e correttezza nei rapporti con gli interlocutori esterni. Su questi aspetti si sofferma la sentenza del TAR Toscana, Sezione I, n. 2195/2026 del 10 novembre 2026 che, respingendo il ricorso e confermando la legittimità della sanzione disciplinare irrogata, offre interessanti spunti di riflessione sui doveri del personale e sui limiti dell'iniziativa individuale. La vicenda riguarda un dipendente che, all'epoca dei fatti, prestava servizio presso un posto di Polizia ubicato all'interno di una struttura sanitaria. Utilizzando l'indirizzo di posta elettronica dell'ufficio, aveva inviato una comunicazione a diversi destinatari appartenenti ai vertici dell'Azienda sanitaria, tra cui la Direzione generale, quella sanitaria e quella amministrativa, per manifestare il proprio disappunto in merito alle condizioni dei locali destinati al posto di Polizia, ritenuti inadeguati. La comunicazione, caratterizzata da toni polemici e da valutazioni negative, era stata trasmessa senza il rispetto della via gerarchica e senza informare preventivamente il dirigente dell'ufficio. L'iniziativa aveva suscitato l'interessamento dei vertici della struttura sanitaria che, successivamente, avevano informato il dirigente competente e il Questore. Al termine del procedimento disciplinare, venivano contestate all'interessato le violazioni degli artt. 4 e 13 del D.P.R. 782/1985 e veniva irrogata, ai sensi dell'art. 4, punto 10, del D.P.R. 737/1981, la sanzione pecuniaria di un trentesimo dello stipendio mensile. Nel ricorso il dipendente sosteneva, tra l'altro, che i rapporti tra gli operatori dei posti di Polizia presenti nelle strutture sanitarie fiorentine e la dirigenza dell'ASL si fossero da sempre svolti direttamente, sulla base di una prassi consolidata e tollerata nel tempo. Il TAR ha respinto tale ricostruzione, rilevando anzitutto come il ricorrente non avesse fornito elementi idonei a dimostrare l'esistenza di indicazioni impartite dai precedenti dirigenti che autorizzassero simili modalità di interlocuzione. Il Collegio ha inoltre chiarito che, anche ammettendo l'esistenza di contatti diretti tra personale di Polizia e funzionari della struttura sanitaria, questi sarebbero stati legittimi soltanto per esigenze di coordinamento operativo rientranti nelle competenze dell'operatore e comunque nel rispetto di modalità

e contenuti appropriati. Nel caso concreto, invece, il dipendente non si era limitato a una normale interlocuzione funzionale con gli uffici competenti, ma aveva indirizzato la comunicazione direttamente ai vertici dell'Azienda sanitaria. Una scelta ritenuta inammissibile dal TAR, che ha sottolineato come le questioni organizzative, logistiche e igienico-sanitarie relative alla sede del posto di Polizia dovessero necessariamente essere trattate attraverso i canali istituzionali e dai soggetti competenti. Il punto centrale della vicenda, infatti, non riguardava la legittimità della segnalazione delle criticità riscontrate nei locali di servizio, né l'esigenza di ottenere condizioni lavorative adeguate, bensì le modalità con cui tali problematiche erano state rappresentate. Inviando la comunicazione ai vertici dell'Azienda sanitaria senza coinvolgere preventivamente i propri superiori, il dipendente aveva di fatto assunto iniziative e prerogative di rappresentanza esterna non rientranti nelle proprie competenze. Il TAR ha pertanto ritenuto violato il dovere di subordinazione gerarchica previsto dall'art. 4 del D.P.R. 737/1981, che comprende l'obbligo di agire con correttezza e collaborazione nei confronti dei superiori, rispettandone competenze e prerogative. A ciò si aggiungeva la violazione dell'art. 13 del D.P.R. 782/1985, che impone al personale una condotta improntata alla massima correttezza e irreprensibilità, adeguata alle funzioni esercitate e ai ruoli ricoperti, con l'obbligo di astenersi da comportamenti pregiudizievoli per il decoro dell'Amministrazione. Secondo il TAR, tale obbligo era stato disatteso poiché la comunicazione inviata alle Direzioni dell'ASL presentava toni marcatamente polemici, esprimeva lamentele nei confronti dell'Azienda e manifestava insofferenza per la gestione dei locali destinati al posto di Polizia, arrecando imbarazzo all'Istituzione e offrendo all'esterno un'immagine di disorganizzazione e indisciplina. Un altro passaggio significativo della sentenza riguarda la doglianza con cui il ricorrente lamentava che l'Amministrazione non avesse adeguatamente valorizzato la propria anzianità di servizio, l'assenza di precedenti disciplinari e le positive valutazioni professionali conseguite nel corso della carriera. Sul punto, il Collegio ha precisato che uno stato di servizio particolarmente meritevole può assumere valore attenuante nella determinazione della sanzione, ma non può costituire un'esimente rispetto alla violazione degli obblighi di servizio. La sentenza evidenzia inoltre come l'iniziativa del dipendente fosse stata consapevole e intenzionale, e non riconducibile a una semplice negligenza. Quanto alla misura della sanzione, la pena pecuniaria è stata contenuta in un trentesimo dello stipendio mensile, rispetto a un massimo applicabile di cinque trentesimi. Circostanza che, secondo il TAR, dimostra come l'Amministrazione abbia tenuto conto degli aspetti favorevoli del servizio prestato. Con riferimento alla lamentata rimozione dall'incarico presso il posto di Polizia, qualificata dal dipendente come una sorta di sanzione accessoria occulta e come un demansionamento, il TAR ha rilevato la genericità delle allegazioni e l'assenza di adeguati riscontri documentali. Ha inoltre precisato che l'eventuale illegittimità di tale provvedimento avrebbe dovuto essere contestata autonomamente e non poteva incidere sulla legittimità della sanzione disciplinare già irrogata. La sentenza assume particolare rilievo perché ribadisce un principio fondamentale: la segnalazione di criticità organizzative e di condizioni di lavoro inadeguate è pienamente legittima, ma deve avvenire nel rispetto dei ruoli, delle competenze e delle procedure previste dall'ordinamento. Non è il contenuto della segnalazione a essere censurato, né viene messo in discussione il diritto del personale di rappresentare situazioni di disagio. Ciò che rileva è il modo in cui la segnalazione viene formulata, indirizzata e trasmessa. Aspetti che, all'interno della Polizia di Stato, assumono particolare importanza, poiché il rispetto della gerarchia non costituisce un limite fine a sé stesso, ma una garanzia di responsabilità, coordinamento e credibilità istituzionale. In questo contesto, anche il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali può rappresentare uno strumento utile ed efficace. La rappresentanza sindacale consente infatti di dare voce alle problematiche del personale, favorire un'interlocuzione strutturata con l'Amministrazione e sostenere le legittime richieste attraverso forme di tutela collettiva, evitando iniziative individuali non coerenti con i ruoli e le responsabilità dell'organizzazione che potrebbero esporre il collega a contestazioni e conseguenze disciplinari. La tutela delle legittime esigenze dei poliziotti e il rispetto della disciplina, in definitiva, non sono obiettivi contrapposti: possono e devono procedere insieme.

♦ Reparti Mobili: pianificazione, sicurezza e tutela del personale. Il Dipartimento richiama l'attenzione sulle condizioni di impiego



Con una nuova direttiva del 13 novembre 2026, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha richiamato tutte le Autorità provinciali di pubblica sicurezza, gli Uffici interessati e i Reparti Mobili della Polizia di Stato alla scrupolosa osservanza delle disposizioni che regolano l'impiego dei contingenti nei servizi di ordine pubblico. Il documento nasce dalle riflessioni sviluppate nell'ambito del Tavolo per l'ottimizzazione dell'organizzazione e dell'operatività dei Reparti Mobili e affronta aspetti che incidono direttamente sulla sicurezza degli operatori, sull'efficacia dei servizi e sulle condizioni di lavoro del personale impiegato fuori sede. Al centro della direttiva vi è il principio secondo cui l'efficacia dei dispositivi di ordine pubblico non può prescindere da un'attenta pianificazione preventiva e da una reale condivisione delle informazioni tra tutte le componenti coinvolte. Il Dipartimento sottolinea infatti l'importanza dei momenti di briefing, sia nella fase preparatoria sia direttamente sullo scenario operativo, affinché ogni operatore abbia piena consapevolezza della missione assegnata, della catena di comando, delle modalità di intervento e dei dispositivi di protezione da utilizzare. Un passaggio significativo riguarda il ruolo del capo contingente, individuato come figura fondamentale di raccordo tra i Reparti Mobili e il dirigente del servizio. Una funzione che assume particolare rilievo negli scenari più complessi, caratterizzati dall'impiego contemporaneo di più squadre e dalla necessità di garantire un costante coordinamento operativo e la massima attenzione alla sicurezza del personale. La circolare riconosce inoltre che i servizi di ordine pubblico degli ultimi anni sono stati caratterizzati da livelli crescenti di complessità organizzativa e da permanenze fuori sede sempre più lunghe. Per questa ragione viene ribadito che gli aspetti logistici non rappresentano un elemento secondario, ma costituiscono una componente essenziale dell'intero dispositivo di sicurezza. In tale prospettiva, il Dipartimento richiama espressamente la necessità che nelle ordinanze di servizio sia sempre indicato il funzionario responsabile degli aspetti logistici dei contingenti di rinforzo, completo dei relativi recapiti, così da assicurare un riferimento certo per la risoluzione tempestiva delle eventuali criticità che dovessero emergere durante lo svolgimento dei servizi. Particolare attenzione viene dedicata anche al benessere del personale. La direttiva raccomanda infatti una puntuale pianificazione dei pasti e dei tempi di fruizione degli stessi, ricordando che il buono pasto sostitutivo deve rappresentare una soluzione eccezionale e residuale. La regola rimane quella di garantire, ove possibile, l'accesso alle mense di servizio, agli esercizi convenzionati o ad altre forme di somministrazione di un pasto completo. Il messaggio che emerge dalla circolare è che l'efficienza operativa passa attraverso il rispetto della professionalità degli operatori e la cura delle condizioni nelle quali essi sono chiamati a svolgere compiti particolarmente delicati. Sicurezza, organizzazione, informazione preventiva e adeguato supporto logistico non rappresentano aspetti separati, ma elementi strettamente connessi che contribuiscono al buon esito dei servizi di ordine pubblico e alla tutela del personale impegnato quotidianamente sul territorio.

CLICCA QUI

♦ Pensioni, il SIAP: bene il dietrofront dell'INPS sulla decorrenza degli aumenti, ma restano le criticità sulla rivalutazione

Il chiarimento dell'INPS sulla decorrenza della rivalutazione delle pensioni dal gennaio 2027 rappresenta un risultato positivo che va riconosciuto. Dopo le iniziali indicazioni che facevano temere il rinvio degli aumenti a marzo per una parte dei pensionati, è stato confermato che gli adeguamenti saranno riconosciuti fin dalla rata di gennaio, rinviando soltanto a un eventuale conguaglio il perfezionamento degli importi. Si

tratta di una scelta condivisibile che evita un'ulteriore penalizzazione economica e tutela il potere d'acquisto dei pensionati. Tuttavia, sarebbe un errore considerare la questione definitivamente risolta. Resta infatti aperto il tema più rilevante contenuto nel disegno di legge di Bilancio: il nuovo sistema di perequazione che prevede percentuali di rivalutazione progressivamente ridotte per i trattamenti superiori a quattro volte il minimo INPS. Una scelta che rischia di limitare ulteriormente il recupero dell'inflazione per migliaia di pensionati, compresi molti appartenenti al Comparto Sicurezza che hanno maturato il proprio trattamento previdenziale dopo una vita di servizio al Paese. La rivalutazione non rappresenta una concessione, ma uno strumento essenziale per preservare il valore reale delle pensioni. Ridurre il recupero dell'inflazione significa comprimere progressivamente il potere d'acquisto e rendere permanenti effetti che si riflettono anche sugli adeguamenti futuri. Per il SIAP il riconoscimento della specificità del Comparto Sicurezza deve trovare concreta coerenza anche nelle politiche previdenziali. Non si può dimenticare chi ha già concluso il proprio servizio e continua a subire le conseguenze dell'aumento del costo della vita. Accogliamo quindi con soddisfazione il chiarimento dell'INPS sulla decorrenza degli aumenti, ma continueremo a seguire con attenzione l'iter parlamentare della Legge di Bilancio, sostenendo ogni intervento utile a correggere gli aspetti penalizzanti della riforma e a garantire una rivalutazione realmente equa, capace di tutelare in modo concreto tutti i pensionati.

CLICCA QUI

♦ Polizia Scientifica, NEMESI: il SIAP chiede interventi immediati. Non siano gli operatori a pagare il prezzo delle inefficienze del sistema

La Segreteria Nazionale del SIAP è intervenuta presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza per denunciare le gravi criticità che stanno emergendo a seguito dell'introduzione dell'applicativo informatico NEMESI, oggi utilizzato dal personale della Polizia Scientifica nello svolgimento di attività operative e investigative di primaria importanza. Le segnalazioni provenienti dai territori descrivono una situazione che non può essere sottovalutata. Persistenti malfunzionamenti, anomalie tecniche e difficoltà applicative stanno rallentando il lavoro degli operatori, determinando un aggravio dei carichi di lavoro e incidendo sull'efficienza degli uffici chiamati a garantire servizi essenziali al sistema della sicurezza e della giustizia. Ancora più grave appare il fatto che il nuovo applicativo sia stato introdotto senza un adeguato percorso formativo preventivo. Ancora una volta sono stati gli operatori a dover supplire alle carenze organizzative, imparando autonomamente a utilizzare il sistema e affrontando contemporaneamente i numerosi problemi tecnici che continuano a manifestarsi quotidianamente. A ciò si aggiunge l'ulteriore paradosso rappresentato dalla necessità di dover continuamente segnalare errori e anomalie attraverso la piattaforma MevTrack. Tempo, energie e professionalità vengono sottratti alle attività istituzionali per svolgere, di fatto, una funzione di segnalazione e monitoraggio che dovrebbe essere assicurata da una struttura di supporto adeguata ed efficiente. Le conseguenze non riguardano soltanto il personale, ma investono direttamente la funzionalità dei Gabinetti Provinciali di Polizia Scientifica e dei Posti di Fotosegnalamento. Le difficoltà operative riscontrate rallentano procedure fondamentali quali la verbalizzazione degli atti, l'inserimento e la gestione dei dati, la predisposizione della documentazione tecnica e fotografica dei sopralluoghi, con inevitabili ripercussioni sulle attività investigative richieste dalle Squadre Mobili, dalla DIGOS, dagli uffici di Polizia Giudiziaria e dall'Autorità Giudiziaria. Non è accettabile che uno strumento concepito per migliorare l'efficienza del servizio finisca per trasformarsi in un ostacolo all'operatività degli uffici. Non è accettabile che il peso delle inefficienze venga scaricato sul personale, già sottoposto a carichi di lavoro sempre più gravosi e chiamato quotidianamente a garantire elevati standard professionali. L'innovazione tecnologica non può tradursi in un aumento delle difficoltà operative né in un rallentamento delle attività investigative. La modernizzazione dell'Amministrazione deve significare maggiore efficienza, migliori condizioni di lavoro e strumenti realmente funzionali alle esigenze del servizio. Per queste ragioni il SIAP ha chiesto un intervento immediato dell'Amministrazione affinché vengano adottate misure concrete e verificabili:

* organizzazione di specifiche attività formative, preferibilmente in presenza e su base territoriale, rivolte a tutto il personale interessato;

* predisposizione e diffusione di un manuale operativo ufficiale, chiaro e completo, a supporto degli operatori;
* potenziamento del servizio di assistenza tecnica, con tempi di risposta compatibili con le esigenze operative degli uffici;
* ricognizione complessiva delle anomalie esistenti e definizione di tempi certi per la loro risoluzione;
* individuazione di procedure alternative che garantiscano la continuità delle attività istituzionali e investigative nei casi di blocco o malfunzionamento del sistema.

Il SIAP continuerà a monitorare attentamente la situazione e a rappresentare le legittime esigenze del personale della Polizia Scientifica. Gli operatori non possono essere lasciati soli ad affrontare problemi che dipendono da scelte organizzative e tecnologiche dell'Amministrazione. Chi lavora ogni giorno per assicurare il corretto svolgimento delle indagini e supportare l'azione della giustizia ha diritto a strumenti efficienti, formazione adeguata e assistenza tempestiva. L'Amministrazione intervenga rapidamente per restituire piena funzionalità al sistema e garantire condizioni di lavoro all'altezza della professionalità che il personale della Polizia Scientifica continua a dimostrare quotidianamente. CLICCA QUI

♦ Sport dilettantistico: requisiti statutari e documentazione contabile, la Cassazione conferma la linea rigorosa

Con l'ordinanza n. 28445 del 4 novembre 2026, la Corte di cassazione ha ribadito che il regime fiscale agevolato riservato alle associazioni e società sportive dilettantistiche è subordinato al rispetto integrale dei requisiti previsti dalla legge. In particolare, la mancata previsione nello statuto della clausola di intrasmissibilità della quota associativa, richiesta dall'art. 148, comma 8, lett. f), del TUIR, è di per sé sufficiente a escludere l'accesso alle agevolazioni fiscali. Secondo la Corte, non si tratta di un adempimento formale, ma di un requisito essenziale volto a garantire l'effettiva natura associativa dell'ente. La pronuncia richiama inoltre l'attenzione sulla corretta tenuta della documentazione amministrativa e fiscale. Ai fini della deducibilità dei costi e della detraibilità dell'IVA, le fatture devono descrivere in modo puntuale le prestazioni rese e consentire la verifica dell'inerenza, della certezza e della determinabilità del costo. Documenti generici o privi di adeguato supporto contrattuale non sono sufficienti a sostenere il beneficio fiscale. La decisione conferma un principio consolidato: nel settore sportivo dilettantistico il rispetto dei requisiti statutari e la tracciabilità delle operazioni economiche costituiscono condizioni imprescindibili per il mantenimento del regime tributario di favore.



CLICCA QUI

♦ Disabilità e acquisto dell'auto: agevolazioni fiscali confermate anche in caso di cointestazione

Con la risposta n. 211/2026, l'Agenzia delle Entrate ha chiarito che la cointestazione di un veicolo al figlio con disabilità e alla madre caregiver non preclude l'accesso alle agevolazioni fiscali, purché entrambi risultino fiscalmente a carico del soggetto che sostiene l'acquisto. Nel caso esaminato, il padre aveva acquistato e finanziato integralmente l'autovettura destinata al figlio con disabilità grave, cointestandola alla moglie che presta assistenza continuativa al minore. L'Agenzia ha ritenuto sussistenti tutti i requisiti richiesti dalla normativa, riconoscendo sia l'applicazione dell'IVA agevolata al 4% sia la detrazione IRPEF del 19%. La risposta conferma che i benefici fiscali spettano quando il veicolo è acquistato dalla persona con disabilità o dal familiare che la ha fiscalmente a carico e l'intestazione del mezzo è coerente con tali

presupposti. La mera presenza di un ulteriore cointestatario appartenente al medesimo nucleo familiare e fiscalmente a carico non costituisce motivo di esclusione dall'agevolazione. Il documento fornisce un chiarimento operativo rilevante, confermando un'interpretazione sostanziale della disciplina a tutela delle persone con disabilità e delle loro famiglie, evitando restrizioni non previste dalla legge.

CLICCA QUI

♦ Congedi di maternità e paternità: dall'INPS nuove istruzioni per il flusso Uniemens

L'INPS torna sul tema della tutela della genitorialità fornendo ulteriori chiarimenti operativi relativi alla gestione dei periodi di congedo di maternità e di paternità alternativo nel flusso Uniemens. Le nuove indicazioni, che integrano quanto già previsto dal messaggio n. 2821 del 2023, riguardano in particolare la compilazione del calendario giornaliero e dell'elemento informativo associato agli eventi contraddistinti dal codice "MA1". L'intervento si inserisce nel percorso di aggiornamento delle procedure amministrative conseguente alle modifiche introdotte dal decreto legislativo n. 105 del 2022 in materia di conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare. L'obiettivo è garantire una rilevazione più precisa dei periodi di astensione dal lavoro legati alla nascita o all'accoglienza di un figlio. Tra le principali novità figura l'introduzione del nuovo codice "DF", che dovrà essere utilizzato per identificare la data di cessazione del congedo. Si completa così il sistema di tracciamento dell'evento attraverso tre informazioni fondamentali: la data di inizio del congedo ("DT"), il codice fiscale del figlio ("CF") e la data di fine del periodo di astensione ("DF"). Le nuove modalità di compilazione diventeranno operative a partire dalle denunce Uniemens riferite al mese di gennaio 2027. Per i datori di lavoro che adottano il calendario differito è previsto un regime transitorio: le nuove regole troveranno applicazione a partire dal flusso di febbraio 2027, relativo agli eventi del mese precedente. Restano invece confermate tutte le altre istruzioni già fornite dall'Istituto in materia di congedi di maternità e paternità, nonché le disposizioni specifiche previste per i lavoratori iscritti ai fondi pensione del settore dello spettacolo e dello sport professionistico. Si tratta di un aggiornamento di carattere prevalentemente tecnico, ma di particolare interesse per aziende, consulenti del lavoro e operatori amministrativi, chiamati ad adeguare tempestivamente le procedure di gestione del personale alle nuove modalità di comunicazione contributiva previste dall'INPS.



CLICCA QUI

SIAPInform@49

17 Novembre 2026

Direttore Responsabile
Giuseppe Tiani

Responsabile di redazione
Loredana Leopizzi

Redazione
Enzo Delle Cave
Pietro Di Lorenzo
Fabrizio Iannucci
Luigi Lombardo
Massimo Martelli
Marco Oliva
Francesco Tiani
Roberto Traverso
Vincenzo Annunziata
Francesco Quattrocchi

Collaboratori
Giuseppe Crupi
Vito Ventrella
Vincenzo Saponara

Sede: Via Angelo Bargoni, 78
00153 ROMA

info@siap-polizia.it
0639387753/4/5

Sito web - Informazione on line
www.siap-polizia.org

Autorizzazione Tribunale
di Roma
n. 277 del 20 luglio 2005



L M M G V S D L M M G V S D L M M G V S D
1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15
16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30

Siamo su tutti i social

Per tutti gli aggiornamenti in tempo reale, news, comunicati collegati al nostro sito **www.siap-polizia.org**

Tutte le convenzioni per gli iscritti e famigliari facilmente raggiungibili dall'app dedicata scaricabile da QUI

APP CONVENZIONI